

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 566 presentata da Canalis, inerente a "18 milioni di euro di Fondo Sociale Europeo per le strutture residenziali e semi residenziali piemontesi quando saranno effettivamente operativi e disponibili"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 566.  
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

**CANALIS Monica**

Grazie, Presidente, perché mi dà l'occasione di porre un quesito ben specifico alla Giunta Cirio sull'ennesimo bonus proposto in questi sei anni.

Eravamo partiti con il bonus Vita Nascente, poi il bonus scelta sociale e infine il bonus VESTA. Non poteva mancare nel 2025 il bonus protezione sociale che però, al di là del maquillage lessicale e del gioco di prestigio comunicativo, non è altro che una specie di pezza di tampone che viene messo per coprire il mancato aggiornamento delle tariffe della quota sanitaria per i servizi erogati nelle strutture residenziali e semi residenziali del Piemonte, a seguito, in particolare, dell'aggiornamento contrattuale del comparto cooperativo.

Tra l'altro, al di là di queste nostre valutazioni di fondo, il 3 luglio il Presidente Cirio aveva dichiarato a mezzo stampa che questa nuova misura protezione sociale sarebbe stata operativa. Quindi, di fatto, i fondi sarebbero stati erogabili entro il mese di luglio 2025. Il 27 luglio è stata fatta una delibera in Giunta regionale che dà un orientamento di massima rispetto al funzionamento della misura, si parla di un PAP (Piano di Assistenza Personalizzata), sulla base del quale verranno selezionate le strutture a cui erogare questi nuovi fondi, ma non è chiaro quali saranno i tempi e non è chiaro quali saranno i parametri precisi che verranno adottati per selezionare le strutture.

Noi siamo molto preoccupati perché il rischio è che, senza creare occupazione aggiuntiva e senza attivare ulteriori convenzioni nelle strutture rispetto a quelle che ci sono oggi, si diano dei soldi in più a fondo perduto alle strutture, semplicemente per coprire i costi aggiuntivi che hanno dovuto sopportare in questi anni per il caro energia, l'inflazione e, soprattutto, questo aggiornamento contrattuale delle cooperative. Perché non seguire la via maestra dell'aggiornamento delle tariffe? Sarebbe stata una strada molto più stabile, strutturale, mentre questo bonus protezione sociale permette, peraltro non a tutti ma solo ad alcuni, di andare avanti per qualche mese, ma poi il problema della sostenibilità del sistema sociosanitario piemontese si riproporrà.

Con il question time in oggetto chiedo alla Giunta regionale quando la misura sarà effettivamente operativa e quali altri intendimenti abbiano per mettere in sicurezza le strutture residenziali e semiresidenziali del Piemonte.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

**TRONZANO Andrea**, *Assessore regionale*

Nella giornata di lunedì 27 è stato avviato il processo di definizione della misura isolando le risorse necessarie alla sua realizzazione, fissando i principi su cui si baserà l'intervento di miglioramento qualitativo che gli ospiti in convenzione riceveranno dai presidi che aderiranno all'iniziativa.

L'atto che ha tenuto conto degli elementi emersi nella fase di consultazione con gli *stakeholder* avvenuto il 10 luglio è stato oggetto di confronto con la Commissione europea che ha fornito utili spunti per l'elaborazione dell'atto di indirizzo vero e proprio i cui iter di predisposizione si prevede di concludere entro il mese di settembre 2025.